

Al limite della perfezione

L'affluenza e il giudizio finale hanno premiato chi ha organizzato un National dalle molte luci e poche ombre. Per Pavan Bernacchi, poker in Ssp, Rossi si conferma punto di riferimento in Esp, un grande Di Giulio fa il vuoto in Cdp, a Trioli una Ccp in crescita

Testo e foto di Loris Messaggi



Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, la stagione 2017 del tiro Idpa in Italia avrebbe dovuto essere un disastro. L'ennesimo scisma al termine della passata stagione, con la fuoriuscita di un gran numero di club, di campi, di so e di tiratori rischiava di mettere a repentaglio quanto ricostruito nel nostro Paese, dopo la *tabula rasa*, imposta a livello quasi globale da *head quarter* Idpa a fine 2011. Da allora, molto è stato fatto per riportar l'Italia al rango che le compete, cioè, di seconda forza mondiale di questa specialità anche da chi, per svariate ragioni, a volte anche poco "nobili", ha deciso di prendere altre strade.

Coloro che hanno deciso di restare si sono rimboccati le maniche, scommettendo sul futuro, cercando di approntare una stagione agonistica di livello consono e prevedendo un nutrito numero di gare, in gran parte di club, oltre a quattro eventi sanzionati, concentrati tra fine maggio e fine giugno e, soprattutto, l'evento principale: il National, unico match di livello Tier 3 in Italia che ha finalmente ritrovato la sua corretta denominazione, dopo anni di riduttiva denominazione a *state match*.

Questa scommessa si deve senz'altro considerare vinta: non soltanto quasi tutti gli eventi programmati si sono confermati con numeri praticamente invariati rispetto al passato, ma, soprattutto, già a marzo, all'apertura delle iscrizioni relative al National di settembre, i posti disponibili sono stati "bruciati" praticamente nel corso della prima set-

timana, con la necessaria istituzione di una lista di attesa, poi gradualmente riassorbita.

Vista l'importanza dell'appuntamento, gli organizzatori hanno optato per una scelta già sperimentata in passato e ampiamente caldeggiata da *hq*: una gestione condivisa, che ripartisse gli sforzi su più club, con un club che assumesse la direzione dell'evento, sotto la supervisione dell'Ipoc per l'Italia, Federico Iannelli, e del soi, Rudy Covre, che non hanno lesinato sforzi e impegno per la buona riuscita dell'evento, concependo e realizzando stage in perfetta sintonia con il regolamento, ricercando e convincendo la nutrita schiera di aziende che hanno partecipato come sponsor alla manifestazione e, non ultimo, passando intere giornate nella settimana precedente la gara ad assemblare, insieme con il supporto dei sette club partecipanti, tutti i cof previsti per il match.

1 Mariateresa Rossi prima Lady della Ccp.

2 Domenico Carluccio si è dovuto accontentare del gradino inferiore del podio in Ssp.

Record di iscritti

Impegno e pianificazione hanno dato i loro frutti, in un match da ricordare per il primato di partecipanti, ben 270 concorrenti, con tiratori provenienti anche da Austria, Lituania, Ucraina, Moldavia, Finlandia, Ungheria e Turchia, ma anche, e soprattutto, per il clima di collaborazione durante la gara, privo, finalmente, di quella tensione che, a volte, ha turbato alcune passate edizioni. Generale l'apprezzamento per il livello tecnico dei 12 cof previsti dal match, esercizi in cui all'aspetto "scenografico"



I CAMPIONI ITALIANI 2017

CDP

Assoluta: Di Giulio Giovanni. **Master:** Gavazzeni Andrea. **Expert:** Di Giulio Giovanni. **Sharpshooter:** Cacio Osvaldo. **Marksman:** Marin Gabriel. **Novice:** Vinci Francesco.

ESP

Assoluta: Rossi Stefano. **Master:** Rossi Stefano. **Expert:** Sartor Marco. **Sharpshooter:** Kociancic Igor. **Marksman:** Baroffio Emilio. **Novice:** De Zordi Sabrina.

SSP

Assoluta: Pavan Bernacchi Filippo. **Master:** Pavan Bernacchi Filippo. **Expert:** Boehm Violetta. **Sharpshooter:** Lucioni Andrea. **Marksman:** Romanin Francesco. **Novice:** Ghigi Alessandro.

CCP

Assoluta: Trioli Paolo. **Master:** Livoni Ivan. **Expert:** Trioli Paolo. **Sharpshooter:** Colonna Valerio. **Marksman:** Cartolano Maurizio.

REV

Assoluta: Varoutsas George. **Expert:** Varoutsas George. **Sharpshooter:** Gobbi Valtiero. **Marksman:** Longhin Gualtiero.

BUG

Assoluta: Medici Davide. **Sharpshooter:** Medici Davide. **Marksman:** De Martini Paola.

degli stage, secondario rispetto al livello tecnico, ma fondamentale per il coinvolgimento emotivo del concorrente, si è unita una componente prettamente "tecnica" sempre di fascia medio-alta, in cui erano previste tutte le componenti e le difficoltà insite nel tiro difensivo, con il risultato di una gara bella, divertente, coinvolgente e impegnativa che non ha deluso le aspettative della vigilia.

Correttamente amalgamate sono apparse tutte le situazioni d'ingaggio, con un equo rapporto tra tiri a distanza medio-lunga, fermo restando i limiti dimensionali delle piazzole, e sequenze più veloci, da affrontare, però, con il dovuto razziocinio vista anche la nutrita presenza di bersagli parzialmente ostaggiati e parzializzati con *hard cover*. Non sono neppure mancate *string* da affrontare in movimento o in condizioni di equilibrio precario, come passerelle o pedane montate su molle. Unica condizione stranamente assente, in un *match* di questo livello, il tiro da posizione prona, assenza forse dovuta al timore di dover modificare o, addirittura annullare, uno stage in caso di avverse condizioni meteorologiche.

Finalmente di ottimo livello anche la presenza di bersagli a comando meccanico, azionati dai più svariati marchingegni: ben 11 meccanismi presenti su 12 stage complessivi, probabilmente un record, certamente un *plus* al livello di una gara già di per

1 Max Bragagnolo, piazza d'onore in Ssp, gestisce perfettamente la fase più critica dello stage 6.

2 Peppe Maienza, quarto assoluto in Ssp Master e primo nella speciale classifica Law enforcement. (foto da archivio)

3 Dopo il titolo di vice campionessa mondiale Ipsc Production Lady, nuovo successo per Violetta Boehm.

4 Per Ivan Livoni, qui impegnato allo stage 12, un successo tra i Master e il quinto posto assoluto in Ccp.

sé elevato. A completare il quadro, un corretto rispetto dei tempi di gara e di esposizione delle classifiche e una ricca premiazione anche grazie al contributo dei numerosi sponsor. L'evento è stato gestito con estrema cura. Allo *staff*, quasi due settimane prima, è stata inviata una comunicazione che indicava chiaramente le prerogative e i possibili problemi di ciascun singolo *cof* oltre all'assegnazione di tutti gli *so* ai relativi compiti e il fatto che ben poche siano state le contestazioni, certifica il grande lavoro svolto.

Le poche discordie sul giudizio sono state immediatamente risolte con chiarimenti degli *so* al tira-





tore o con l'intervento del cso responsabile, mentre i *match director* raramente sono stati impegnati. Per il controllo armi, ai partecipanti si è data la scelta se effettuarlo la sera precedente al proprio turno di gara, durante la fase di registrazione, o subito prima del *match* in uno *stage* dedicato anche alla verifica munizioni. Per questo aspetto fondamentale, l'approccio scelto dagli organizzatori è stato quello di porre il controllo armi stesso al di fuori del *match*, dando, cioè, la possibilità al concorrente di ripristinare o sostituire l'arma eventualmente trovata irregolare in fase di verifica.

Questo tipo di controllo raramente viene effettuato nelle gare Tier 2 oppure eseguito in modo poco approfondito. I *match director*, quindi, hanno preferito posizionarlo fuori gara, dando la possibilità di risolvere problemi, soluzione che ha permesso di recuperare l'eventuale condizione "incriminata". «Unico neo in questa linea», ha spiegato George Varoutsas, delegato Ipsc, «almeno a mio avviso, la mancata identificazione univoca dell'arma mediante la registrazione dei dati su registro o su foglio giro da far vidimare all'so dei singoli stage come accade nei match Ipsc».

Registro che era previsto per il controllo crono del munizionamento impiegato, verifica condotta in maniera capillare su tutti i partecipanti, con prelievo del munizionamento non soltanto dalla buffetteria, ma anche dalle borse dei tiratori. Nel controllo cronografo, le squalifiche per non raggiungimento del fattore (sono stati controllati tutti i tira-

1 Lo sloveno Igor Kocjancic ha conquistato il titolo in Sharpshooter Esp.

2 Lo stage "L'antiquario", il più "movimentato" della gara, dalla presenza di bersagli a comando meccanico.

3 Lontano dal podio e dal suo abituale livello Massimo Mari, solo 9° assoluto in Ssp.

4 Un altro dei numerosi tiratori stranieri, il lituano Valentin Milijaev, impegnato nell'esercizio standard.

tori compreso lo *staff*) sono state soltanto due. Venendo all'arbitraggio, il giudizio dei partecipanti è stato generalmente positivo, anche se non è mancato qualche mugugno di quei tiratori squalificati. Se, da un lato, è vero che l'so deve porsi al servizio del tiratore, fornendo, ove possibile, ogni indicazione utile a scongiurare situazioni di pericolo che possano determinare squalifiche o altre situazioni spiacevoli, dall'altro non si deve dimenticare che si stava disputando un *match* di livello 3, che assegnava i titoli nazionali.

Alle due squalifiche per fallita prova cronografo, se ne sono aggiunte altre tredici: una per sparo accidentale verso il parapalle, comunque entro i limiti di sicurezza; una per la regola 2.9.C (*muzzle exclusion zone*), quattro per angolo di sicurezza violato, due per volata verticale con arma carica e cinque per violazione della regola 2.2.A (*sweeping*).

La gara

Spettacolare, sotto il profilo tecnico, il confronto disputatosi nella Ssp, *division* che, con 127 iscritti su un totale di 270, si conferma la preferita, almeno in termini numerici. Per avere un'idea dell'altissimo livello espresso, si consideri come le prime sette posizioni della graduatoria assoluta siano tutte appannaggio di tiratori Master, agonisti provenienti dal Tiro dinamico Ipsc, e che l'ottava posizione è stata occupata da una tiratrice del calibro di Violetta Boehm, fresca vice campionessa mondiale Production Lady Ipsc. Alla fine, l'ha spuntata Filip-



1



2

po Pavan Bernacchi, con una grande prestazione che gli ha consentito di completare un notevole poker comprendente, oltre alla palma simbolica per la miglior prestazione del match, anche i titoli Senior e Master. Piazza d'onore, per poco meno di quattro secondi, per Max Bragagnolo, agonista a livello nazionale Ipsc, apparso sempre più a suo agio con regole e strategie piuttosto diverse dal tiro dinamico, suo campo di eccellenza, oltre che assoluto protagonista insieme al terzo classificato, Domenico Carluccio, di una serie pressoché infinita di goliardiche "ripicche" agonistiche che hanno certamente portato un tocco di leggerezza anche nel contesto di tensione agonistica di una finale nazionale. Meno affollata (75 tiratori) e anche meno combattuta la lotta per il titolo in Esp, con Stefano Rossi che ha preceduto Marco Sartor e Cristiano Nulli Gabbiani, centrando una meritata vittoria che rende il giusto merito alla costante crescita del tiratore toscano, accostatosi alla disciplina in tempi relativamente recenti, ma in possesso di tutte le qualità indispensabili per primeggiare. Meno avvincente il confronto nella Cdp (33 tiratori) non per la grande prestazione del vincitore, Giovanni Di Giulio, autore di una gara che lo collocherebbe al terzo posto di un'ipotetica classifica generale, ma piuttosto per la schiacciante superiorità del vincitore rispetto ai diretti avversari attardati di un distacco superiore al minuto per il secondo classificato, Gabriele Alessi, e addirittura maggiore per il veterano Andrea Gavazzeni, terzo.

VAROUTSAS: «UN NATIONAL DA PRIMATO»

Il resoconto del National di George Varoutsas, delegato Ipsc per la gara più importante dell'anno. **Comincerei con un riassunto sul National e sul percorso intrapreso per organizzarlo.**

«È stato, numericamente parlando, il match nazionale più grande di sempre in Italia, con 270 competitor nella classifica finale. Problemi logistici e burocratici hanno impedito la partecipazione a qualche amico straniero, altrimenti la partecipazione sarebbe stata ancora più grande. Non nascondo che il quasi immediato riempimento della griglia di iscrizioni già dalla prima settimana, mi ha piacevolmente sorpreso. Non era mai successo di avere così tanti iscritti già dai primi giorni dell'apertura delle iscrizioni in un match nazionale. Ho percepito la voglia dei tiratori di partecipare a un evento che, ormai era noto, si sarebbe svolto seguendo un modello appoggiato da hq, che auspicava la partecipazione all'organizzazione di più club, con un club che assumesse la direzione di gara sotto la supervisione dell'Ipsc, Federico Iannelli, e del soi, Rudy Covre, nel ruolo di assistenti match director. O il modello non è stato compreso da alcuni o è stato rigettato da parte di chi, veramente pochi, non era abituato alla preparazione collegiale di eventi di questa portata».

Uno dei motivi dell'ultimo scisma è stata una visione in contrasto con quanto dici...

«Vero. Per tanti di noi, però, che percepiscono questa gara nel suo spirito più ampio e corretto, è un evento che non può essere prerogativa di un unico club che decide tutto, legando alla sua politica anche commerciale le varie, difficili decisioni che caratterizzano una gara del genere. A partire dalla



George Varoutsas impegnato nel test crono munizioni di un concorrente.

pluralità d'idee per la costruzione degli stage per arrivare persino alla scelta degli so che, in questo caso, devono sempre essere i più esperti. Non si può risparmiare sulla qualità dell'arbitraggio della gara, limitandosi alle forze locali. Ho sempre rigettato l'obiezione su chi ha il controllo economico della gara. Il club che si assume l'onere di guidare una tale avventura deve avere un occhio di particolare riguardo all'ospitalità degli so, al lavoro e all'ospitalità dei volontari che costruiscono la gara sul campo e, infine, ai gadget commemorativi da offrire ai partecipanti. Decidiamo di digerire, quindi, che l'evento nazionale non può prestarsi a nessun tipo di speculazione e tiriamo avanti tranquilli con il solo pensiero di offrire il meglio.

«Questa dicotomia nel percepire l'evento nazionale come appartenente a tutti, come ha dimostrato di volere la stragrande maggioranza, ha causato un piccolo trauma iniziale che, però, strada facendo ha trovato la sua naturale guarigione. Qualcuno mi ha chiesto se Idpa sia uscita ferita dopo la decisione di alcuni di formare l'ennesima sigla "difensiva". Rispondo di no, ne è uscita più forte e con le idee più chiare. I club hanno tutto l'anno per dimostrare la loro capacità con gare locali e sanzionate, l'organizzazione di un National non può diventare "questione di politica" o di esercizio di potere, a volte espresso in passato in maniera arrogante. Dobbiamo concentrarsi sullo sport e i suoi principi per di più come il regolamento Idpa impone nel rispetto di tutti. Non credo nei greggi, ma nelle singole menti e nella maturità intellettuale che il tiratore acquisisce nel suo percorso».

Come vedi il futuro del tiro Idpa in Italia?

«Convinzione mia personale, dei due match director, dello staff, ma anche di moltissimi tiratori con i quali ho scambiato un paio di parole durante la gara, è che Idpa in Italia abbia una base solidissima, continui a crescere e sia pronta a proseguire su basi organizzative e morali ormai consolidate».

1 "Rientro alla fattoria" piuttosto movimentato per Massimo Massari.

2 Massimo Politi 14° in Esp, categoria Expert.

Contrastante, il trend di Ccp, Rev e Bug. Se il numero di partecipanti della prima (24 iscritti) ha mostrato, finalmente, un certo interesse, le altre due si sono mantenute a livelli di mera sopravvivenza (rispettivamente 8 e 3 concorrenti), anche per le difficoltà tecniche e tattiche imposte dalle caratteristiche delle armi impiegate. In Ccp, bello il duello tra il vincitore, Paolo Trioli, che ha bissato il successo del 2015, e il secondo, Massimiliano Ansaloni. I due, inseriti nello stesso gruppo, si sono dati battaglia per l'intera gara, ma, alla fine, l'esperienza del novarese ha prevalso con un distacco di poco superiore ai 10 secondi, con Fabio Pace a chiudere il podio in terza posizione. Nella Rev, successo per George Varoutsas, tiratore in amletico dilemma tra semiautomatica e revolver, tornato, per l'occasione, all'antico amore; a completare il podio, Valterio Gobbi, secondo, e Domenico Mirko Pavone.